Anno IV. - N. 1361 Trieste. Mercoledì 30 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1361

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - [illegible] f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere [illegible] avvisi di commercio soldi 10 la riga [illegible], avvisi [illegible], avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del Giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. PALERMO 29. Continua la recrudescenza del morbo, a causa principalmente della temperatura. L' atmosfera è soffocante. Dalla mezzanotte del 27 a quella passata si sono verificati 159 casi, con 94 morti, di cui 48 dei casi precedenti. Ma si ritiene che questa cifra sia inferiore al vero. Molti casi fulminanti. Il morbo si estende nelle borgate adiacenti. Alle ore 8 del mattino giungeva il piroscafo „Campidoglio" col ministro Tajani accompagnato dal segretario Gardi e dal capo-divisione Pinelli. Prese stanza all'Hôtel Trinacria. Ristoratosi e cambiati gli abiti, il ministro, alle ore 9, accompagnato dall'autorità, recavasi a visitare gli stabilimenti ove sono in cura colerosi, e le varie località di assistenza. Rimase sodisfatto dell' ospedale della *Sesta Casa* ed encomiò il personale sanitario e la marchesa di Collalto, benemerita infermiera. Il ministro lasciò 500 lire pei convalescenti; poi visitò i Comitati mandamentali, lasciando ad ognuno lire 500. Il ministro ebbe parole di lode e d'incoraggiamento pei volontari delle squadre di soccorso. Lodò le cucine economiche, consigliandone l'aumento a causa della grande miseria della popolazione, la quale, superata ogni riluttanza, vi accorre in massa. Largì 5000 lire pel ricovero degli orfani dei colerosi, e 3000 lire diede al sindaco per soccorrere i colerosi che escono guariti dagli ospedali. Le squadre di Cavallotti, Musini e Ferrari presero servizio nei mandamenti e si mostrano infaticabili nell'assistere i colerosi. La miseria e il numero dei derelitti e degli affamati vanno facendosi sempre maggiori. Il sindaco ha diramato una circolare ai mandamenti circa i criterii da adottare nella beneficenza. La Croce Bianca ha destinato ai singoli mandamenti quattro volontari con un capo squadra. I deputati sono al loro posto di combattimento sfidando i pericoli e compiendo con abnegazione un sacro dovere. Il deputato Palizzolo, colpito leggermente dal morbo, è in via di guarigione. Anche i preti compiono adesso il loro dovere. Il cardinale arcivescovo ha visitato gli ospedali e percorso chiassi e vicoli ingombri di popolino, dispensando soccorsi e cresimando bimbi moribondi. Recatosi nelle varie parocchie, monsignore ha eccitato i parroci a persuadere le plebi ignoranti che il colera non è opera umana; ad alimentare la fiducia nei medici e nelle autorità; a confortarla a prendere i farmaci ai primi sintomi del male. Ieri, il cardinale, assalito da un improvviso malessere, fu costretto a ritirarsi a palazzo. Ciò causò un grande allarme. Si constatò trattarsi di semplici disturbi gastrici. Ora l'arcivescovo si è perfettamente rimesso e proseguirà domani le visite. Il re arriverà probabilmente martedì.

— ROMA 29. Il re inviò al sindaco di Palermo altri 100.000 franchi. — Bollettino ufficiale del colera. Nella provincia di Palermo 162 casi, 95 morti; di Ferrara 3 casi, 2 morti; di Massa-Carrara 4 casi, 2 morti; di Parma 6 casi, 3 morti; di Reggio Emilia 2 casi, 1 morto, di Rovigo 1 caso.

Intemperie e danni. GENOVA 28. Stanotte un uragano si scatenò su Genova con accompagnamento di tuoni, fulmini, grossa gragnuola e un ventaccio indiavolato. In porto una tartana che vi si era riparata, fu sbattuta contro la calata e riportò gravi danni.

— Notizie di temporali troviamo pure nei giornali di Modena e del Veneto. Molti fulmini caddero senza far vittime.

— Leggesi nell' *Elettrico* di Firenze: „Ieri il tempo si mantenne burrascoso. Grossi nuvoloni spinti da forte vento di sud-ovest si addensavano sulla nostra città. Verso le 11¼ e verso le 3, cadde una pioggia dirotta e torrenziale. Alle 6 una tremenda burrasca si scatenò nella vallata del Chianti e per quanto sappiamo, ha prodotti gravi danni. L' Arno, ingrossato straordinariamente, ha allagato alcuni campi presso Peretola e Brozzi."

— Scrivesi al *Telefono* da Pisa: „Ieri sera così nera ed impetuosa si scatenò su Pisa e sopra i suoi dintorni la tempesta, che da tempo non s'era avuta l' idea di una bufera così terribile. Furono due o tre ore di temporale orrendo. Quasi non fosse bastato il disastro delle saette, il vento, fece tali e tante stragi, scoperchiando i tetti di alcuni palazzi e recando gravissimi danni che troppo lungo sarebbe enumerarli tutti. La immane tettoia del duomo e del camposanto urbano fu tutta rovinata; si vedono in cento posti alzati i piombi, sconvolti e lanciati a distanze considerevoli. Il tetto del capannone del fieno per l'artiglieria, situato in via Torelli, fu tutto di un pezzo alzato da un buffo di vento e gettato in mezzo alla strada. E poi si contano i pali dei fili telefonici staccati e rotti, ed alberi sradicati ed altri cento tetti ridotti in malessere e mille i piccoli danni, senza tener conto del disastro che ha recato alle nostre campagne. Alla Porta a mare, il fulmine, come se fosse in casa sua, è entrato nell'abitazione del signor Torello Cecchi: ha fatto una visita alla lesta in tutte le stanze, ha avvampato il guanciale di un letto dove riposavano dormienti tre angioletti di fanciulli e poi se n' è riuscito senza recare offesa o molestia a chicchessia o ad alcuna cosa."

— Ieri al tocco e mezzo, a Verona, l'Adige era cresciuto ancora sensibilmente ed aveva superato di qualche centimetro il segno di guardia. L'ultimo dispaccio da Trento segnava 2.75 sopra zero; il che vuol dire che quando la piena sarà giunta a Verona, sarà cent. 50 sopra la guardia dell'idrometro di Legnago. Nella inondazione del 1882 l' idrometro aveva segnato *ben tre metri* sopra guardia.

— COMO 28. Causa le piogge recenti, il livello del lago si è alzato di molto. Le acque hanno incominciato a invadere la piazza Cavour.

— LUBIANA 28. Divenuta impraticabile la strada per le pioggie torrenziali, fu sospeso il transito ferroviario fra Tarvis-Pontebba e Tarvis-Assling.

— INNSBRUCK 29. Sul tratto della ferrovia meridionale Salurn-Neumarkt fu interrotto il movimento, attesa l' inondazione prodotta dalle pioggie torrenziali. L'Adige è straripato in più luoghi interrompendo le comunicazioni, sicchè da più parti mancano notizie.

Panico in teatro. ROMA 29. Ieri sera, al teatro Alhambra, pieno zeppo di gente, un ignoto gettò il grido: *Al fuoco!* Nella folla nacque subito un trambusto. Tutti si precipitarono alle porte. Il delegato di p. s. ed alcuni signori esortando, gridando, riuscirono a menomare quel panico. Il fuoco non esisteva in modo alcuno. Il teatro venne subito fatto sgombrare. Parecchie persone riportarono leggère contusioni.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6.01 tram. ore 5.38. — *Oggi*: S. Domiziano — *Domani*: S. Girolamo — Termometro C. ore 7 ant 14.0 ore 2 pom. 17.6 — Altezza barometrica 756.0.

Elargizione. Il signor Moisè Segrè per incarico della signora Adele Morpurgo-Segré rimise l'importo di f. 200 a vantaggio del fondo intangibile delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati, onde così onorare la memoria del defunto Ignazio Morpurgo.

A proposito. Il giornale ufficiale di ieri publica: „Siamo pregati di rettificare la nostra notizia di ieri riguardo al progettato Bagno di Barcola nel senso che la ditta Morpurgo-Parente è affatto estranea al progetto in discorso, per conseguenza non assumerà l'incarico d'accettare le soscrizioni delle rispettive azioni."

Un incendio a bordo. Ieri mattina, all'albeggiare, un ragazzo a bordo del bark a.-u. „Spirito Fiume" carico di carbone ed ancorato fra il molo Giuseppino e la Sanità, avvertiva il timoniere che fuori dalla bocca-porta uscivano dense spirali di fumo. Alzato in parte il coperchio, una densa colonna di fumo ne uscì con tutto impeto.

Si avvertì subito il nostromo e tutto l'equipaggio in men che si dice fu in moto, pronto a prestarsi attivamente all' opera di spegnimento. Frattanto venne issata la bandiera con un nodo: segnale questo per invocare soccorso. Infatti, avvertito della disgrazia il corpo dei piloti, quattro di questi assieme ad un nostromo salirono a bordo, muniti di una macchina di spegnimento. Ma la proporzione del fuoco non si poteva misurare con l'occhio, dacchè il fumo densissimo ne serrava l' adito completamente, e i piloti allestirono perciò una seconda pompa spegnitrice. Fu un lavorìo lungo, paziente, che durò ben 3 ore.

Un grande buco fu scavato in mezzo alla massa del carbone e ininterrottamente vi si fece pompare dell'acqua. I lavoratori non ristettero dall'opera loro, finchè il fumo non fu interamente cessato.

Il danno, a quanto apprendiamo, non è rilevante; ieri il lavoro di scarico fu continuato alacremente. Il bastimento è assicurato. Durante l' incendio il capitano era assente.

Il bark „Spirito Fiume" era arrivato qui giovedì scorso dalla Scozia.

La bufera dell' altra notte. Il vento, che durante il pomeriggio di ieri l'altro, soffiava moderato, dopo le 8 di sera si diede ad infuriare. Il mare, già grosso, verso le 9 ore si fece addirittura formidabile; le onde si accavallavano con rapidità e con rumore spaventevoli; talchè, sebbene la marea non fosse molto alta, buon tratto delle nostre rive furono inondate dal rovesciarsi dei marosi. Perfino nel canale i legni lì ormeggiati si trovarono in serio pericolo; ciò che a memoria di vecchi non si ricorda che accadesse; il ponte nuovo si dovette aprirlo, perchè le ondate furiose, battendogli dall'ingiù allo insù, minacciavano di strapparlo.

I legni, ormeggiati od ancorati nei varî punti delle nostre rive, più o meno soffersero tutti e più avrebbero sofferto, se la nota valentia ed il provato coraggio del corpo dei nostri piloti di porto, non avessero cooperato a mitigare i danni e ad impedirne di maggiori.

La peggio toccò al bark a.-u. *Artiere*, legno di 391 tonnellate, registrato al porto di Fiume, proprietà del sig. Giuseppe Tuchtan e comandato dal capitano Stefano Compiacci. Era, l'*Artiere*, giunto nel giorno stesso da Black Jamaica, dopo un viaggio di 93 giorni, carico di legno campeggio all'ordine; s' era ancorato in rada, fuori della diga. Verso le 9½ le raffiche del vento lo investirono di tal guisa che ambidue le àncore principiarono ad arare e non tennero più; gettato contro la diga, gli si aperse una gran via d'acqua, per cui in breve ora si sommerse. A grande stento potè essere salvato l'equipaggio.

Il bark *Artiere* aveva 14 anni ed era assicurato presso la „Mutua" di Fiume.

Le nostre rive soffersero pure dei danni; quella del Sale s'ebbe il selciato sprofondato per 3 metri di estensione da una parte, 4 metri dall'altra. I ponti del Casino degli arrivi alla Sanità furono danneggiati; quelli al molo del Sale furono gettati in mare.

Oltre ai navigli di grande e piccolo cabotaggio, ch'ebbero a patire in causa della bufera, considerevoli sono ancora i danni alle barche minute: peote, gusci, imbarcazioni, canotti, ecc. Di queste molte andarono sommerse; altre furono sconquassate contro le rive.

Sciopero dei facchini Economo. Tra l'amministrazione del Molino Economo e i braccianti che si son messi in isciopero, durano le trattative per venire ad un accomodamento; le quali trattative vengono condotte da ambe le parti con esemplare moderazione; per cui si può presagire che si finirà presto coll'intendersi; anzi fino d'ora lo sciopero si considera come finito, poichè una parte degli scioperanti ha già ripreso il lavoro e l'altra lo riprenderà tra breve.

L'esposizione di piante. La interessante mostra del sig. Perotti resta aperta ancora a tutto oggi, dalle 9 ant. alle 2 pom. e dalle 4 alle 9 pom. Si trovò bene di prolungare l'esposizione, visto l'interesse che il publico vi prende e anche perchè le signore, che causa il tempaccio dei dì scorsi non poterono ancora recarsi a portare il loro obolo di carità, possano andarvi. L'estrazione dei biglietti per i dodici doni avrà luogo questa sera, alle nove.

Cumberland al Filodramatico. Dire che gli esperimenti del signor Cumberland hanno piaciuto, è molto al disotto della verità. Lo spettacolo di ieri sera ha affascinato il publico, che resta attonito dinanzi a questa misteriosa penetrazione di leggere attraverso la scatola ossea del cranio altrui, d' indovinare ciò che altri pensano.

Gli spettatori - un publico fine, intelligente - sono restati coi nervi nella massima delle tensioni e ciascuno ha cercato di rendersi una ragione del come Cumberland poteva ottenere tali risultati.

Non crediamo che alcuno sia venuto a una risposta convincente. Che cosa è questa intuizione prodigiosa?

E' una percezione istantanea, una specie di *sesto* senso che dà facoltà a Cumberland d' indovinare, o è invece il risultato di profonda speculazione scientifica, che gli permette di calcolare sulle pulsazioni del *medium*, mano a mano che si avvicina all'oggetto o alla persona pensata o è piuttosto un' eccessiva sensibilità che gli permette di travedere dai movimenti del *medium* le sensazioni che dal cervello si riflettono sul volto, si ripercuotono nei muscoli, nel sangue?

Il sig. Cumberland, una figura di perfetto gentiluomo inglese, con uno sguardo fisso e penetrante, si è presentato alle 8 e pochi minuti assieme ad un segretario ed un interprete. Ha salutato, dicendo che era la prima volta che si presentava dinanzi ad un publico italiano. Dichiarò non avere l'abilità d'indovinare tutto ciò che gli altri pensano, ma quella d'indovinare un determinato pensiero, semprechè la persona che deve pensare non faccia uno sforzo mentale per impedirlo.

Poi ha pregato alcuni signori di salire sul palcoscenico, per formare un comitato di sorveglianza e di controllo. L'avv. Consolo fu nominato presidente di questo comitato.

Dopo di che il sig. Cumberland ha incominciato la serie de' suoi esperimenti.

Un signore, salito sul palcoscenico, ha pensato ad una bella signora, ch' era in teatro. Cumberland si è bendato gli occhi con un fazzoletto, si è posta sulla fronte la mano sinistra del signore ed è sceso così in platea; ha attraversato le corsie, è passato da una fila all'altra, lagnandosi che quel signore non pensasse insistentemente sulla data persona, ma poi è arrivato nella quarta fila ed ha offerto uno stupendo mazzo di fiori ad una signora che era precisamente quella pensata.

Durante l' esperimento si può notare nel viso di Cumberland una tensione grandissima di muscoli, e quando l' esperimento è finito, specie verso il termine del programma, Cumberland è addirittura spossato.

Il secondo esperimento non fu meno riuscito. Cumberland ha pregato un signore di nascondere uno spillo in un luogo qualsiasi del teatro. Ed è uscito dal palcoscenico assieme alla commissione di sorveglianza. Intanto quel signore infilò lo spillo nel soprabito di uno spettatore in decima fila. Cumberland rientrò, accompagnato sempre dalla commissione, prese per mano il signore, girò intorno al teatro e ritrovò lo spillo.

Poi chiese se qualcuno aveva un dolore fisico. Si presentò un signore. Cumberland, sempre col contatto della mano, trovò che il signore pensava ad un dolore alla noce del piede sinistro.

Il signor Cumberland ha voluto poi tentare un esperimento con una signorina:

— Pensate ad un oggetto qualsiasi, le disse, che voi vedete in teatro, indosso ad una persona, e che vorreste consegnare ad altra persona.

La signorina ha pensato. Cumberland la ha presa per la mano, le ha raccomandato di concentrare il suo pensiero; si è un po' irritato perchè la signorina rideva e non era abbastanza seria, poi è andato a prendere gli occhialini d'oro dal naso del sig. Maurizio Frankl, che sedeva in 7.a fila, e gli ha posti sul naso dell'avv. Consolo, che stava sul palcoscenico. La signorina dichiarò d'aver pensato proprio così. Ed il publico proruppe in uno scoppio di applausi.

L'interprete, che si spiegava malissimo, ha dichiarato che Cumberland avrebbe tentato un esperimento oltremodo difficile e sceglieva per *medium* l' avv. Consolo, perchè gli pareva più degli altri capace di pensare con intensità una determinata cosa. Il Dr. Consolo ha pensato ad una cifra. Cumberland si è tracciato col gesso, 4 casette sulla lavagna e, sempre bendato, strigendo la mano all'avvocato, ha scritto con sicurezza la prima cifra: *1*, la seconda: *8*, poi, con più lentezza la terza: *5* e la quarta: 7. Ne è risultato il millesimo 1887. L'avvocato, invitato gentilmente a farlo, dichiarava che la cifra era esatta e che vi aveva pensato, perchè era appunto il suo anno di nascita, circostanza che non poteva essere nota a Cumberland che aveva veduto il Dr. Consolo per la prima volta iersera.

Infine Cumberland ha pregato due signori di rappresentare una scena d'assassinio. Il publico ha scelto tra i signori del Comitato chi era adatto a far la parte d'assassino. Per acclamazione fu scelto il maestro Lionello Ventura, e per la parte di ladro il signor Strasser. Cumberland è uscito dal palcoscenico; intanto il sig. Ventura è sceso in platea, si è scelto un rivale da uccidere nella persona d' un nostro egregio collega in giornalismo, e lo

ha trascinato sul palcoscenico. Da una tavola ove erano conficcati 7 temperini ne ha scelto uno, e ha imitato l'azione di uccidere il giornalista, colpendolo replicatamente al fianco destro. Il *soggetto* è morto. Il ladro allora s'è precipitato sul cadavere, gli ha involato parecchi effetti, è sceso in platea, ha fatto l' atto di nasconderli negli stivali d'un signore di 5.a fila ed invece li ha cacciati tra le ginocchia d'un altro signore che sedeva in 12.a fila. Compiuta la scena, ognuno è ritornato al suo posto. Cumberland è comparso sul palcoscenico. L'avv. Venezian e l'avv. Consolo hanno attestato che egli non aveva potuto vedere nulla di quanto era avvenuto. Poi Cumberland con esattezza di pensiero ha ripetuto con gli stessi personaggi la stessa scena, è andato a scegliere la stessa persona da assassinare, ha preso lo stesso temperino, ha colpito nell'egual modo e nel medesimo posto, riproducendo con una meravigliosa esattezza la scena della rapina, sempre tenendo stretta la mano dei *medium* che avevano precedentemente rappresentata la scena. Soltanto, quando si trattò di rinvenire dov' erano deposti gli oggetti rubati, Cumberland non riuscì a *scovarli* col sig. Strasser, e ciò perchè - a quanto assicurava egli - il *medium* non concentrava il pensiero.

Fu comunicato ad altra persona il luogo preciso, e dopo molte ricerche, a mezzo di questo nuovo *medium*, Cumberland ritrovò gli oggetti rubati. Il publico che aveva seguito con la massima attenzione tutta la scena, fu largo di vivissimi applausi.

Il sig. Cumberland dichiarò allora che dispiacente di aver trovato cattivi *medium*, quantunque molto stanco, voleva tentare un altro esperimento per dare un saggio della sua abilità al publico.

Pregò un negoziante di uscire dal teatro e di nascondere uno spillo nel raggio di un chilometro. Quando il negoziante ritornò assieme a due signori che avevano sorvegliato l' operazione, Cumberland si legò ad un braccio del negoziante, uscì da teatro seguito da una parte di publico, giunse in via degli Artisti, girò d'intorno ad una colonna, poi a passo precipitato ritornò nell'atrio del teatro e rovesciando con impeto il bigoncio, esclamò: „Lo spillo dev' esser qui!"

Infatti era stato gettato oltre la fessura ove si introducono i viglietti; ma il cassetto non si poteva aprire perchè chiuso a chiave. Fatto chiamare l'amministratore del teatro ed aperto il cassetto la spilla infatti era lì.

Cumberland dà stassera la seconda ed ultima rappresentazione. E' tale l' interesse destato che non v'ha dubbio di un altro teatro affollato come quello di iersera. Certo meglio che un teatro si presterebbe per le esperienze di Cumberland un salone, ma non tutti possono pagarsi il divertimento con 10 mila rubli come fece lo czar, quando Cumberland era a Pietroburgo.

Oggetti rinvenuti. Venne depositato al nostro ufficio: Un fazzoletto batista, ricamato, rinvenuto iersera al Teatro Filodramatico, sovra una poltroncina della 4.ta fila.

Guerra... pugnica. Verso il mezzodì di ieri, mentre gli operai dei Magazzini generali stavano osservando alcuni oggetti ripescati al Porto nuovo dopo la bufera, due impiegati del dazio, per vecchi rancori d'ufficio, si litigarono.

Prima, si scambiarono *reciprocamente* un mare d' ingiurie, dicendosene proprio di tutti i colori; poi senza curarsi punto della folla che loro facea ressa d' intorno, si accapigliarono in quattro o cinque riprese. E nessuno, strano a dirsi, pensava a separare i due contendenti!

Finalmente, appena dopo venti minuti di pugni scambiati con tutta forza, in mezzo all'ammirazione del publico e dopo che uno dei due ebbe rotto un ombrello sulla testa dell'altro lasciandolo malconcio con tanto di ferita alla guancia - un vecchio signore s'intromise e la lotta ebbe fine.

Sul terreno non rimasero che... il manico dell'ombrello spezzato, un cappello e le orme dell'accanito *pugnatore*, che dalla veemenza con cui si svincolò dalle strette, era caduto per terra.

Teatro Filodramatico. Domani a sera, primo ottobre, va in scena la compagnia Pieri, diretta da Alamanno Morelli, con la *Fedora* di Sardou.

Anfiteatro Fenice. Questa sera quarta ed ultima serata di Frizzo.

Se stessero in pace?... tutti, non sarebbe una gran bella cosa? Vero è che gli avvocati farebbero il broncio, ma almeno che le baruffe a mano armata fossero abolite una volta. All' ambulanza chirurgica fu portato ieri il calzolaio Antonio Coscianciсh, da Capodistria, abitante in via alle Poste N. 12, il quale aveva riportato in rissa, una ferita da taglio, perforante la cute alla palpebra. Intorno alla rissa, ai motivi, alle circostanze, il bollettino, laconico, non dice un ette più di così.

Uno scialacquatore. Questa notte, in una birraria di Riborgo, fu arrestato un giovane tedesco, d' anni 27, disoccupato. Costui, nel pomeriggio, essendosi trovato nella liquoreria al Ponte di Zaulo, fece conoscere il suo stato miserando ad alcuni avventori che lo regalarono di pochi soldi. Poco dopo, il beneficato, sedutosi presso un ubriaco addormentato, pare abbia avuto l' abilità di derubarlo, di f. 8.60. Venne a confermare il dubbio la circostanza che il sedicente miserabile, prese una carrozzella per farsi ricondurre in città, fermandosi a bere ad ogni tappa. Da ciò prese forza l' accusa e ne seguì l'arresto.

Strana paura. L'altra sera, circa alle 7, un individuo percorreva la via dei Carradori, trasportando sei fascetti di paglia. Fin qui nulla di strano. Quando giunse però nella traversale di via Squero nuovo, s'imbattè in una guardia di p. s. ed a quella vista s'impaurì talmente, da darsi a precipitosa fuga senza curarsi dei sei fascetti che gli erano caduti a terra. Che in quella paglia gatta ci covasse? Maaa!

Furto in una stalla. L'altra notte in una stalla di Rozzol, s'introdussero con violenza dei furfanti e se ne andarono con quattro redini e quattro morsi da cavallo, nonchè una giacca. Tutti questi oggetti involati furono stimati f. 16.

Borsa del 29 Settembre. Anche oggi Borsa di aspettativa, poco ferma alla mattina, più tardi migliore, chiusa buona, principalmente per le Rendite e fra queste più favorito il Metallico. Da 282.40, 98.05, 90.80 e 81.90, aumentammo a 283.20, 98.20, 91.— e 82.15, per chiudere 282.80, 98.15, 90.90 e 82.12. Dopo Borsa più debole su Berlino 281.90, ferma la Valuta, senza animo la Rendita, che era costantemente offerta a 98 $^3/_8$, con denaro a 98 $^1/_8$. Parigi apre debole 94.75, chiusa manca. Vienna debole, causa un dispaccio della „Presse" da Cattaro che parla d'uno scontro fra turchi ed albanesi, 281.70, 97.75, 90.60, 81.90, 9.96 $^1/_2$.

Listino. Napoleoni 9.95 a 9.97, Londra 125.35 a 125.75, Francia 49.50 a 49.80, Italia 49.45 a 49.60, Banconote italiane 49.50 a 49.65, Banconote germaniche 61.55 a 61.80, Rendita austriaca in carta 81.80 a 82.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.75 a 98.—, detta in carta 5% 90.80 a 91.05, Credit 281 $^1/_2$ a 282 $^1/_2$, Lloyd 556. Rendita italiana 93 $^3/_4$ a 93 $^5/_8$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATO.

L' infrascritto si pregia di avvertire i sigg. P. T. Consumatori dell'acqua di Aurisina, che per alcuni lavori da farsi sulla conduttura principale, si dovrà sospendere il servizio di città dalle ore 10 pom. di questa sera alle ore 9 ant. di domani.

Ufficio Tecnico
della Società d'Acquedotto Aurisina